

Lo sberleffo

DIVIETI E PERMESSI
AL CINE-SENATO

>> ANDREA GIAMBARTOLOMEI



AL "NUOVO CINEMA" di Palazzo Madama" il dibattito si fa prima della proiezione, e sempre seguendo la par condicio. Così se il presidente del Senato Pietro Grasso ha annullato la proiezione di *Vaxxed*, documentario antivaccini proposto dal senatore Bartolomeo Pepe (Gal), poi ha annullato anche quella del 20 ottobre per il documentario "Archiviato", sulle violenze delle forze



dell'ordine e le denunce archiviate contro agenti e militari. Ieri il senatore del Pd Luigi Manconi, promotore dell'iniziativa insieme all'associazione "A Buon Diritto", ha quindi telefonato all'ex magistrato e gli ha fatto cambiare idea: il film verrà mostrato, ma Manconi dovrà fare come i capoclasse in assenza dei professori, assumersi la responsabilità di quanto accade e quanto verrà detto. Alla proiezione si pre-

sentierà con polizia e carabinieri il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri, secondo cui "è singolare che il gruppo del Pd voglia patrocinare la proiezione di un documentario che potrebbe rivelarsi pesantemente denigratorio dell'azione delle forze di polizia". Gli replica il "Siv Tav" Stefano Esposito: "L'iniziativa non è minimamente ascrivibile al gruppo del Pd". E torna in mente la frase di quel film, "Io sono un autarchico": "No, il dibattito no".

BOLOGNA La ragazza, tredici anni, è andata a un appuntamento. Credeva di incontrare un diciassettenne. Si è trovata di fronte un adulto che l'ha portata fuori città e ha abusato di lei

Storia di Angela, adescata su Internet e violentata

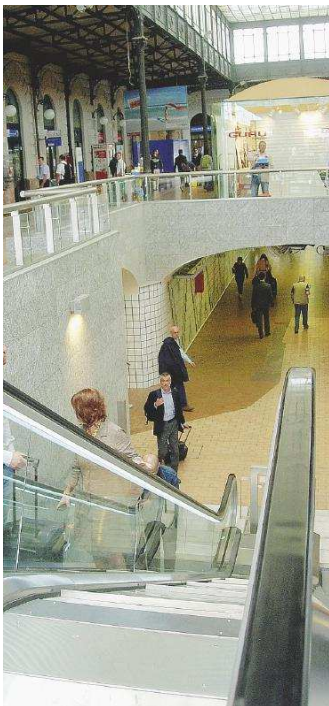
>> FERRUCCIO SANSA

inviato a Bologna

Sono stata violentata. È stato un uomo di quarant'anni che ho conosciuto sui social network. E la sera sono tornata a casa, il giorno dopo sono andata a scuola. Come se niente fosse, senza dire niente a nessuno. Ma non ce la faccio più a vivere". Poi finalmente Angela (il nome è di fantasia), tredici anni, si è lasciata andare con gli assistenti sociali e magistrati del Tribunale per i minorenni di Bologna. È stata presa per i capelli, mentre stava scivolando nella disperazione chiusa in un silenzio impenetrabile. "Questa storia racconta le insidie di Internet, le trappole della pedopornografia. Ma è anche l'esempio di come le istituzioni, si, gli assistenti sociali e anche i magistrati siano una rete insostituibile che può salvare i ragazzi", racconta Giuseppe Spadaro, presidente del Tribunale per i minorenni di Bologna.

NON È STATO facile. I primi ad accorgersene sono stati i professori. D'improvviso la ragazza ha smesso di studiare, taceva alle domande degli insegnanti. Un silenzio che, però, sembrava una richiesta d'aiuto. Era sola Angela, sempre più sola anche con i compagni. Distante a casa quando i genitori - una famiglia con pochi mezzi - cercavano il modo per parlarle, per capire. Niente. Finché i professori non hanno chiesto aiuto, perché non si poteva più assistere a quelle crisi di pianto. Al panico. A quella frase ripetuta sempre più spesso: "Voglio farla finita". Allora Angela con i genitori e gli assistenti sociali è andata dai magistrati, in quel Tribunale per i minorenni "tanto diverso da tutti gli altri, un luogo per aiutare più che per condannare o fare giustizia", come ricorda sempre Spadaro. E, dopo ore e ore di incontro, Angela come un cocco che si spacca comincia a parlare.

All'inizio guardando lontano, cercando di non incrociare lo sguardo degli altri: "Ho incontrato quella persona sui social network. Era un periodo che mi sentivo brutta, cambiavo ogni giorno e non mi riconoscevo. Lui invece era gentile. Ha cominciato a chiedermi fotografie. Prima la faccia, poi immagini intere, alla fine dettagli. Proprio quei punti del mio corpo dove mi sentivo tanto brutta. E io ho accettato, non so perché... mi fidavo, mi copriva di complimenti... mi sentivo finalmente accettata. Mi sembrava davvero amore, anche se non ci eravamo mai



L'incontro Alla stazione di Bologna Ansa

visti. Alla fine - racconta Angela - abbiamo deciso di incontrarci. Alla stazione di Bologna. Quando sono arrivata il cuore mi batteva che credevo scoppiasse. Ma appena me lo sono visto davanti mi è caduto il mondo addosso: altro che diciassette anni come aveva detto, ne aveva più di quaranta! Mi aveva ingannata, ero furibonda. Ero così arrabbiata che volevo coprirlo di insulti, ma invece mi sono sentita inerte. Sono salita sulla sua auto, mi sono lasciata portare fuori città, su un argine, non si vedeva anima viva. Dove nessuno poteva sentire le mie urla".

IL RESTO, purtroppo, si può immaginare. Angela è rimasta settimane chiusa nel suo silenzio. Fino allo sfogo che ha fatto arrestare il suo violentatore. Sarà processato, ma quella è la giustizia degli adulti. Ce n'è un'altra che ha cercato di aiutare la vittima a salvarsi: "La storia di Angela, purtroppo, è abbastanza comune", spiega Spadaro, "L'abbiamo già incontrata: l'aggancio in Internet, l'inganno sull'identità del pedofilo, la capacità affinata e paziente di stabilire un contatto con un'adolescente in difficoltà e di guadagnarsi lentamente la



Rabbia e riscatto
Dopo diverse crisi i professori e i genitori si sono rivolti al Tribunale per i minorenni

sua fiducia. E infine lo stupro. In casi delicati come questi l'udienza viene affidata a un giudice onorario - un giudice, cioè, che non ha una formazione giuridica, ma umanistica e psicologica - perché per sintonizzarsi con un'adolescente e capire cosa è accaduto non serve tanto conoscere leggi e codici".

Almeno una fortuna Angela ce l'ha: in Emilia Romagna, dove vive, esiste una Fondazione per le vittime dei reati istituita dalla Regione e dagli

enti locali, e famiglie poco abbienti come la sua possono chiedere un aiuto anche per sostenere il costo di una psicoterapia.

MA PRESTO, a sentire gli operatori, potrebbe non essere più così: "La riforma prevede che i tribunali per i minorenni diventino sezioni specializzate del tribunale ordinario. Gli stessi giudici dovrebbero occuparsi di minori e insieme di separazioni e divorzi", spiega Cristina Maggia, procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Genova e vicepresidente dell'Aimmf (Associazione nazionale dei magistrati per i minorenni e per la famiglia). Maggia aggiunge: "Per il nostro lavoro ci vuole tempo: non è solo questione di numeri, di efficienza, di mettere timbrisi una sentenza. La storia di Angela dimostra che per tutelare i deboli - i ragazzi e le loro famiglie - servono competenze e tempo". Spadaro conclude: "Il nostro modello di giustizia per i minorenni viene imitato dagli altri Paesi. Potranno anche sopprimerci, ma ciò che ci è stato insegnato dai padri fondatori della giustizia minorile rimarrà indelebile in ciascuno di noi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un uomo di 40 anni mi ha violentata. E il giorno dopo ero a scuola. Come se niente fosse

ANGELA, 13 ANNI

La riforma prevede il Tribunale dei minorenni accorpato con quello ordinario: è un grave errore

C. MAGGIA, MAGISTRATO

A SAN PIETRO

Lo sterco del diavolo Rivolta per il sì della Santa Sede a McDonald's

Non darci oggi il panino quotidiano Cardinali ribelli contro il Vaticano

>> FABRIZIO D'ESPOSITO

Dacci oggi il nostro panino quotidiano. E che panino: quello di *McDonald's*, una delle icone più odiate dal terzo mondo più pauperista caro anche a papa Bergoglio. Ma *business is business. Pecunia non olet*. E così il fascino torbido e sinistro dello sterco del diavolo ancora una volta ha piegato la Santa Sede. Per la precisione, l'Apsa, acronimo vaticano che sa di soldi: Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica.

La notizia è deflagrata ieri ed è questa: in un palazzo di proprietà dell'Apsa, a pochi metri dal Vaticano, aprirà un *McDonald's* di 538 metri quadrati. Solo che nell'edificio, che si trova fra Borgo Pio e via del Mascherino, abitano vari cardinali della Curia: Gianfranco Ravasi, Giuseppe Versaldi, Gilberto Agustoni, Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, Dario Castrillon



La Presse

Hoyos, Manuel Monteiro de Castro. La loro rivolta, sancita da una solenne lettera, non è però dettata dall'ideale evangelico della povertà. Il motivo conduce sempre allo sterco del diavolo di cui sopra. L'Apsa, infatti, per dare i locali al colosso mondiale del fast-food ha dovuto effettuare costosi lavori sia per ristrutturare lo stabile sia per realizzare la necessaria can-

na fumaria, obbligatoria per legge. E cosa hanno escogitato quei geni diabolici dell'Apsa? Semplice: hanno decurtato dalle indennità curiali dei cardinali interessati un contributo per i lavori.

APRITI CIELO, con la maiuscola. In sintesi, la protesta degli eminenti principi della Chiesa, eredi dei primi apostoli di Cristo, è stata veemente. Per la serie: non solo non avete discusso con noi della questione, ma vi prendete anche i soldi per adeguare e poi affittare un locale che renderà all'Apsa più di 10 mila euro al mese. Capalavoro. Senza dimenticare che, come riferiscono le cronache romane zeppa di dettagli sulla rivolta in corso, la canna fumaria sarebbe un abuso edilizio perché non consentito in quella zona. Or-

mai *McDonald's* è al centro di una guerra che va dal Vaticano al prezioso centro storico di Firenze, in piazza del Duomo: lì il Regolamento dell'Unesco ha per il momento impedito l'apertura di un altro punto vendita della multinazionale. In balzo c'è un ricorso al Tar e *McDonald's* lamenta danni per 18 milioni di euro.

Questa, però, è una storia che non finisce mai perché accanto al dramma dei cardinali cornuti e mazzati c'è anche quello di Alberto Asor Rosa, il grande intellettuale italiano. Di questi tempi, la sua batta-

glia del No è doppia. C'è il No alle riforme e c'è il No a *McDonald's* a Borgo Pio. L'indomito Asor Rosa abita proprio lì ed è la voce più autorevole del comitato laico contro la multinazionale dei panini: "Non si capisce a chi sia venuto in mente di aprire una gigantesca paninoteca in una zona già saturata ed esposta al rischio di possibili attentati terroristici". Ovunque risieda, il grande intellettuale non ha pace e deve



Borgo Pio
C'è anche il dramma di Asor Rosa: ovunque risieda è costretto alla mobilitazione

mobilitarsi: nella toscana Capalbio contro l'autostrada tirrenica, a San Pietro contro *McDonald's*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA